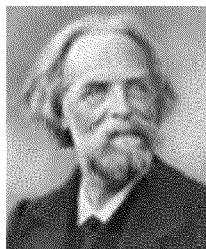


CONVEGNO

Reclus, il geografo anarchico che fece innamorare Verne

«**L**a storia di un ruscello, anche di quello che nasce e si perde fra il muschio, è la storia dell'infinito». Con questo incipit metaforico apparve nel 1869 «Storia di un ruscello» di Elisée Reclus (*foto*), libro di divulgazione scientifica per ragazzi che aveva tra i suoi lettori più affezionati Jules Verne. Il ruscello viene seguito dalla sorgente attraverso i suoi scali naturali — voragini, burroni, cascate — e i suoi usi umani — dalla pesca all'irrigazione — fino a quando «avvicinandosi alla grande città industriale, il



ruscello diventa sempre più sporco» e rischia di diventare una fogna.

L'avventura del piccolo corso d'acqua è diventata un classico della geografia. In occasione della nuova edizione del libro uscita per Elèuthera, all'autore francese, anarchico nella Comune di Parigi, è dedicato oggi e domani il convegno di studi «Elisée Reclus, natura ed educazione». Accompagnato da una mostra didattica pensata per gli

studenti, il convegno vede studiosi italiani, americani, svizzeri, spagnoli e francesi discutere dell'attualità del geografo anarchico. Reclus fu infatti tra i primi geografi a scrivere che «per conoscere è necessario vedere». Ovvero vivere la natura con i propri sensi, animati da quello spirito di flânerie che anche oggi non sarebbe male esercitare. (*Alessandro Beretta*)

ELISÉE RECLUS, oggi e domani dalle ore 9, Università Bicocca, piazza dell'Ateneo Nuovo 1, info 02.28.46.923

